



farnet

G U I D A #7



L'Asse 4: uno strumento nelle mani delle comunità di pesca



Indice

I vantaggi dello sviluppo locale per i pescatori e per le comunità di pesca 3

1. Riunire le comunità di pesca e rafforzare la loro capacità di influire 5

1.1 *Riunire le comunità isolate o divise 5*

1.2 *Arrivare a tutte le sezioni della comunità..... 8*

1.3 *Rafforzare la posizione del settore locale della pesca 9*

1.4 *Garantire alle comunità di pesca l'accesso al processo decisionale 12*

2. Aumentare gli introiti dei pescatori e delle loro famiglie migliorando la competitività dei prodotti e sostenendo la creazione di nuove fonti di reddito 14

2.1 *Facilitare l'accesso al Fondo europeo per la pesca e ad altre fonti di finanziamento 14*

2.2 *Rafforzare la posizione delle comunità di pesca nella catena di approvvigionamento 17*

2.3 *Garantire alle comunità di pesca i vantaggi dello sviluppo economico locale 19*

3. Incanalare il potenziale della crescita blu .. 21

3.1 *La crescita blu determina posti di lavoro e reddito per la gente del posto. 21*

3.2 *Aprire nuove opportunità di impiego promuovendo imprenditorialità, innovazione e acquisizione di nuove competenze 25*

Uno strumento per consentire alle comunità di pesca di aiutarsi autonomamente 27

Svelare il gergo dell'UE... 28

Per più informazioni sui GAC ed i progetti citati in questa Guida, si prega di visitare www.farnet.eu/guide7-links

Foto:

Copertina (da sinistra a destra): FLAG Lake Peipsi – Estonia; Monica Burch – FLAG Oeste – Portugal; Sofia Mitts – FLAG Österbotten – Finland; Jean Luc Jeannot – Mogens Klausen – North Jutland FLAG – Denmark; Shutterstock; Uwe Sturm – Fisch vom Kutter project – Germany.

All'interno: Arto Hämmäläinen/Korsholm – Kvarken Archipelago – Finland; Monica Burch - FLAG Oeste – Portugal; FLAG Fisterra - Ría Muros - Noia – Espagne; FLAG Lake Peipsi – Estonia; Thierry Leques – L'Atelier des Gens de Mer – France; Stockholms Fiskmarknad – Sweden; Manolo Bermúdez – FLAG Cadiz Estrecho – Spain; CRC Bretagne Sud – France; Pescatourism in France - Eric Boudet/MPEA – France; FLAG Kainuu Koillismaa – Finland; Eve Külmallik – Kihnu island – Estonia; Maylis Iribarne – Saint-Jean-de-Luz – France; Weever fish – FLAG Islands of Læsø, Samsø, Ærø – Denmark; FLAG Noord Holland – The Netherlands; Vito Dieguez – La posada de Lolo – Galicia – Spain; Jean Luc Jeannot – Mogens Klausen – North Jutland FLAG – Denmark; Stephen Appleby – Brown & May Marine Ltd. – UK; Simon Bourcier CRT/Bretagne – France; Ole Hertz – Bornholm FLAG – Denmark; Ole Hertz – Seaweed products – Denmark; Carlos de la Paz – Huelva FLAG – Spain; Swimming crab – FLAG Oeste – Portugal; Carnad – FLAG Middle and North Jutland – Denmark; FARNET – Seaweed icecream from Skarø island – Denmark; Sodankylä kunta – FLAG Northern and Eastern Lapland – Finland; Sofia Mitts – FLAG Österbotten – Finland.

Collaboratori:

Gilles van de Walle, Monica Burch, Urszula Budzich Tabor, Serge Gomes da Silva, John Grieve, Eamon O'Hara, Paul Soto, Lorena van de Kolk, Sabine Kariger.

Questa pubblicazione si basa in misura considerevole sul lavoro svolto dal gruppo consultivo FARNET che comprende Yves Champetier, Ramón Franquesa, Michel Laine, Jeremy Phillipson, Jesper Raakjær, Peter Ramsden ed Elena Saraceno.

Produzione:

DevNet geie (AEIDL/Grupo Alba)/Kaligram.

Editore responsabile: Commissione europea, direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, il direttore generale.

Clausola di esclusione della responsabilità: la DG Affari marittimi e pesca, pur partecipando alla produzione di questa rivista, non si assume alcuna responsabilità per quanto riguarda l'accuratezza, il contenuto o le opinioni espresse in articoli specifici. La Commissione europea, salvo laddove altrimenti affermato, non ha adottato o approvato in alcun modo le opinioni illustrate nella presente pubblicazione e le affermazioni ivi contenute non devono essere considerate come affermazioni della Commissione o come opinioni della direzione generale degli Affari marittimi e della pesca. La Commissione europea non garantisce l'accuratezza dei dati riportati nella presente pubblicazione. Né la Commissione né qualsiasi altra persona a nome della Commissione sono da considerarsi responsabili dell'uso che potrebbe essere fatto di tali dati.

© Unione europea, 2013.

Stampato in Belgio su carta riciclata.

I vantaggi dello sviluppo locale per i pescatori e per le comunità di pesca

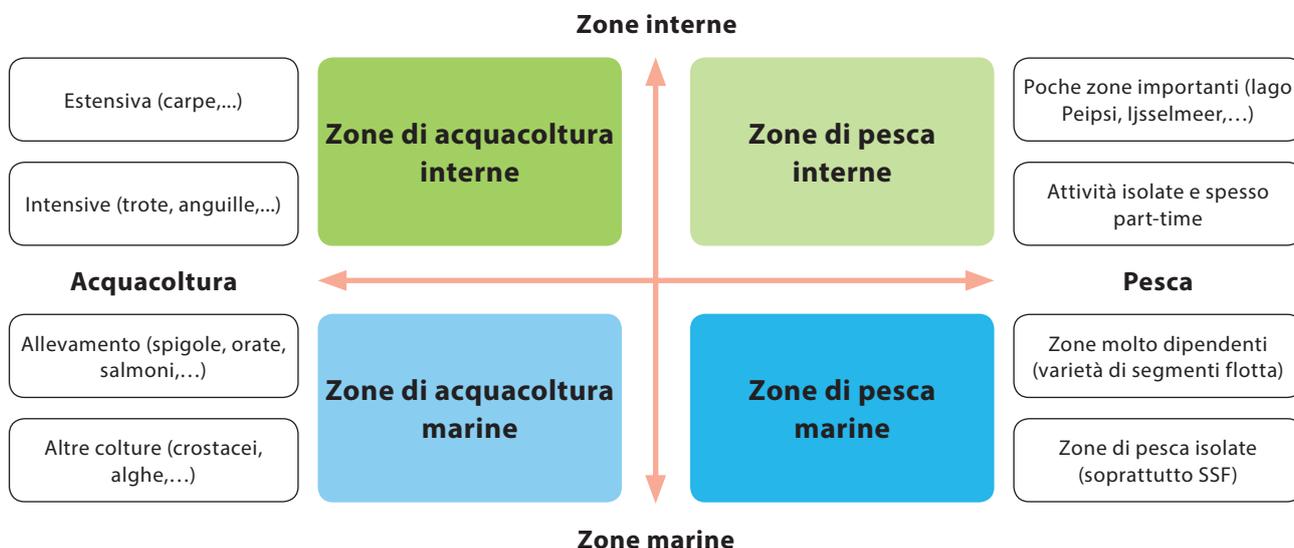
In un arco di tempo relativamente breve, l'Asse 4 ha già ampiamente dimostrato di poter attivamente contribuire alla soluzione di alcune delle principali sfide per le comunità di pesca. In pochi anni, ha generato diverse migliaia di progetti adattati alle esigenze locali, apportando il necessario dinamismo nelle realtà locali. L'Asse 4 è innanzi tutto uno strumento che permette ai pescatori e alle comunità di pesca di decidere del proprio futuro. La presente pubblicazione intende esaminare le conseguenze pratiche di questo strumento per le comunità di pesca nelle diverse regioni d'Europa.

In particolare, analizzeremo in che modo l'Asse 4:

- > riunisce le comunità di pesca e ne rafforza la capacità di influire sulle decisioni chiave riguardanti il loro futuro (1.1,1.2, 1.3 e 1.4);
- > aumenta il reddito dei pescatori e delle loro famiglie migliorando la competitività dei loro prodotti e sostenendo la creazione di nuove fonti di reddito (2.1, 2.2 e 2.3);
- > crea nuove opportunità professionali per gli abitanti del posto promuovendo l'imprenditorialità, l'innovazione e l'acquisizione di nuove competenze, e incanalando le immense potenzialità della crescita blu (3.1, 3.2)

La pubblicazione riporta numerosi esempi pratici del modo in cui l'Asse 4 è utilizzato per garantire tali vantaggi alle comunità di pesca.

Grafico – Differenti tipi di zone di pesca e di acquacoltura nell’UE, molte delle quali si sovrappongono



FLAG: per adattare l’Asse 4 alla situazione locale

I Gruppi di azione locale Pesca (FLAG) rappresentano il fulcro dell’Asse 4. Questi nuovi partenariati, con componenti provenienti dal settore sia pubblico che privato, sono costituiti a livello locale per contribuire allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Se da un lato il FEP fornisce un quadro di riferimento per le attività dei FLAG, la decisione concernente l’obiettivo della loro azione e il ruolo preciso svolto dai FLAG è per contro presa a livello locale.

L’esatta natura di questo ruolo dipenderà dalla tipologia delle sfide presenti nella zona del FLAG; queste, di norma, dipendono da numerosi fattori che proprio le persone del posto possono comprendere meglio. Ecco alcuni di questi fattori:

- > caratteristiche della zona (distanza da città di una certa importanza, popolazione in aumento o diminuzione, economia locale,...);

- > tipologia delle attività di pesca effettuate (differenti segmenti della pesca, attrezzature utilizzate, entità dell’attività, acquacoltura,...) ¹ e condizioni del settore (stabili, in declino, tendente a scomparire,...);
- > livello di organizzazione nel settore della pesca;
- > presenza/assenza di altri organismi per lo sviluppo locale;
- > dotazione di bilancio e risorse umane a disposizione del FLAG.

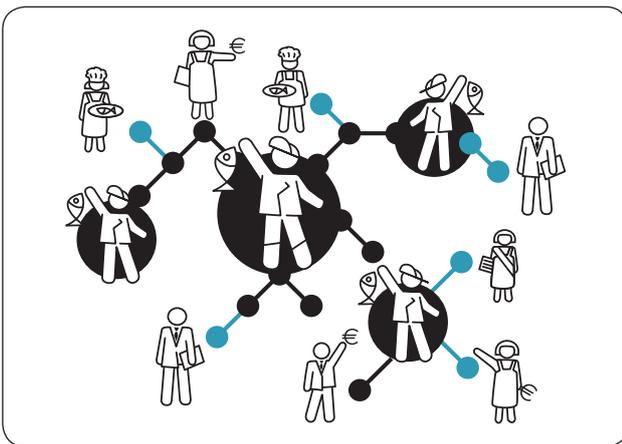
In questa pubblicazione non possiamo trattare tutte le differenti possibilità; tuttavia, forniamo alcuni esempi dei ruoli più importanti che i FLAG svolgono a livello locale.

¹ V. grafico delle diverse zone conformemente ai tipi di pesca e acquacoltura

1. Riunire le comunità di pesca e rafforzare la loro capacità di influire



1.1 Riunire le comunità isolate o divise



Non esiste un unico settore europeo della pesca. È tale la varietà e la diversità di attività collegate alla pesca e all’acquacoltura in Europa che, in realtà, vi è una miriade di segmenti e sottosegmenti differenti. La situazione e le sfide affrontate da questi segmenti

sono diverse in ogni bacino marino, in ogni paese e in ogni regione, a seconda del tipo di attività di pesca effettuate, dell’ambiente locale e del grado di interazione fra i pescatori e con gli altri soggetti interessati della zona.

In tale contesto, i FLAG svolgono un ruolo importante nel concedere sostegno a quelle parti del settore che si ritrovano emarginate all’interno delle proprie comunità, sparpagliate in vasti territori o in concorrenza con altre zone di pesca. In taluni casi i FLAG sono riusciti a collaborare con organizzazioni della pesca già in essere, svolgendo un ruolo federativo fra tali comunità sparpagliate e aiutandole a raggiungere la massa critica in termini di capacità di investimento, di capitale umano e di know-how in determinati progetti.

Finlandia –

I FLAG, un'ancora di salvezza per i pescatori isolati



In Finlandia, i pescatori sono spesso sparpagliati in aree di vaste dimensioni, talvolta con densità di popolazione anche di soli 0,75 abitanti per km². L'Asse 4 è stato fondamentale nel collegare questi pescatori e nell'aiutarli, collettivamente, a esaminare le opportunità a loro disposizione per sostenere le loro attività e prepararsi per il futuro. I FLAG riuniscono i pescatori permettendo loro di condividere le limitate risorse al fine di affrontare i comuni problemi. Attraverso l'organizzazione di visite di studio e la creazione di efficienti reti di

pescatori nelle rispettive zone, i FLAG hanno dato il via a un meccanismo tramite il quale i pescatori possono richiedere informazioni e consulenza a colleghi esperti su argomenti quali le nuove tecniche e attrezzature per la pesca, oppure le migliori modalità per gestire e lavorare le catture.

Portogallo –

Il FLAG Oeste si adopera per superare le rivalità



Fra le città e i paesi con attività di pesca possono esserci forti rivalità, talvolta vecchie di secoli. Al giorno d'oggi, tuttavia, la maggiore minaccia per le comunità di pesca deriva dagli usi 'concorrenti' delle zone costiere o da altre difficoltà esterne per le attività di pesca. Ma per garantire la sopravvivenza occorre mettere da parte le antiche rivalità.

I FLAG possono aiutare le comunità di pesca a trovare nuove modalità di collaborazione per affrontare alcune di queste sfide. A tal fine, occorrono tempo e impegno, nonché **una presenza locale e una piattaforma per instaurare un clima di fiducia fra le parti interessate**. Il **FLAG Oeste** in Portogallo, per esempio, è riuscito a riunire i rappresentanti dei comuni di Peniche e Nazaré, due importanti porti pescherecci, rivali fra di loro, per lavorare su progetti congiunti, cosa che in precedenza sarebbe stata praticamente inconcepibile.

Spagna ed Estonia – I FLAG, uno strumento federativo



La Galizia (Spagna) è una delle regioni d'Europa più forti in termini di attività di pesca. Si tratta di una zona piuttosto remota, in termini di accessibilità, e le problematiche non riguardano perciò la mancanza di organizzazione del settore bensì la frammentazione dei suoi interessi. Il settore della pesca è organizzato in *cofradías* (cooperative), composte talvolta di soli 10-20 pescatori.

Nella zona del FLAG Fisterra, per esempio, vi sono otto differenti *cofradías*, e in quasi tutti i numerosi porticcioli vi sono una cooperativa locale e un'asta. Il mandato di tali *cofradías* è spesso estremamente limitato (talvolta a un unico porticciolo) e non è raro che siano in concorrenza fra di loro, nonostante debbano affrontare problematiche analoghe.

Il FLAG, in quanto organizzazione panterritoriale della quale fanno parte tutte le *cofradías*, è nella posizione ideale per farle accostare ad alcuni progetti federativi. Il FLAG Fisterra, per esempio, sostiene un progetto che riunisce numerose *cofradías* per commercializzare congiuntamente, online, le loro catture. Ciò spiana la strada a una migliore collaborazione e a un approccio più strategico al futuro del settore della pesca nella zona.

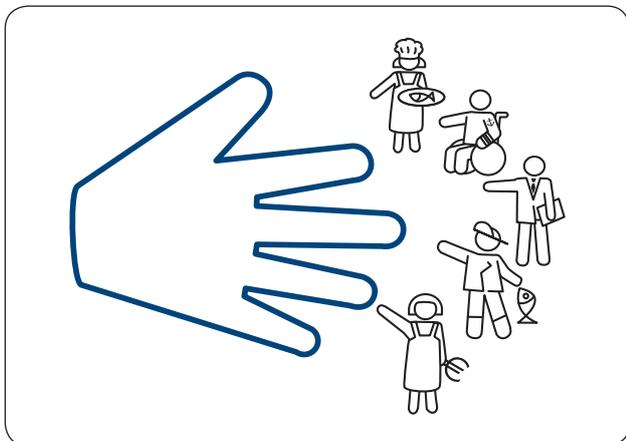
Il lago Peipsi in Estonia è la più grande zona di pesca interna in Europa e probabilmente uno dei pochi ambienti in acqua dolce in cui le attività di pesca sono effettuate su scala industriale. Nel lago, tuttavia, la governance della pesca è abbastanza complessa, con due diverse associazioni di pescatori che peraltro non rappresentano la totalità dei pescatori attivi sul lago.

Il **FLAG Peipsi**, di conseguenza, è l'unica istituzione che riunisce tutti i pescatori del lago Peipsi, senza alcuna eccezione. Ciò ha permesso di favorire il dialogo fra i diversi soggetti, conferendo legittimità al



FLAG nei confronti delle autorità nazionali. Il Ministero dell'ambiente ha infatti incaricato il FLAG di attuare il nuovo sistema di controllo dei pescherecci (SCP), secondo il quale tutti i pescherecci di maggiori dimensioni devono avere a bordo tecnologie di localizzazione GPS in modo da consentire la sorveglianza in tempo reale delle attività di pesca sul lago.

1.2 Arrivare a tutte le sezioni della comunità



Data la complessità insita nel compito di elargire il sostegno dell'UE al settore della pesca, è possibile che le sovvenzioni arrivino soltanto a numero ridotto di beneficiari, e cioè a quelli in grado di districarsi nelle talvolta complesse procedure di richiesta dei finanziamenti. I FLAG, in quanto organismi locali che

forniscono sostegno diretto allo sviluppo dei progetti e che sono a stretto contatto con i soggetti in causa, possono contribuire a raggiungere beneficiari potenziali che altrimenti non avrebbero i contatti, le conoscenze o le capacità per accedere ai programmi di finanziamento.

Ne vediamo un esempio in Galizia, dove i FLAG hanno svolto un ruolo chiave nel sostenere le pescatrici di molluschi ad assumere una posizione più attiva nella vendita del pescato. In alcune zone sono stati organizzati corsi base di IT, mentre in altre è stato concesso sostegno a un ampio ventaglio di misure, quali formazione, assistenza alle attività promozionali, investimenti nelle PMI. Le raccoglitrice di molluschi, in tal modo, hanno sviluppato competenze e acquisito esperienze che non si limitavano al settore primario. Senza il sostegno del FLAG appare improbabile che queste donne si sarebbero lanciate in una simile iniziativa.

Francia –

Un aiuto per far tornare al lavoro i pescatori disabili

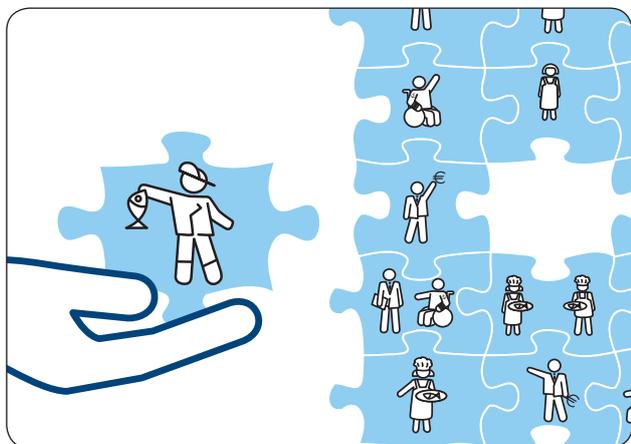


La pesca è riconosciuta dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) come una delle professioni più pericolose, a causa dell'elevata probabilità che si verifichino gravi infortuni. Dopo un infortunio, la vita può essere difficile e le probabilità di trovare un lavoro, se si è rimasti disabili, sono di gran lunga ridotte. Ancor meno sono le possibilità di trovare un lavoro interessante e che richiede le competenze di un pescatore.

L'impresa sociale «*l'Atelier des Gens de Mer*» (“il laboratorio dei naviganti”) intende facilitare il reinserimento dei pescatori disabili nella forza lavoro, e ha già aiutato sei persone rimaste ferite a trovare un lavoro in attività legate alla pesca o al mare, come la riparazione delle reti e la manutenzione o riparazione dei pescherecci. Questo ha migliorato enormemente la qualità di vita di queste persone, reinserendole in un ambiente di lavoro familiare e permettendo inoltre alla comunità di beneficiare delle loro competenze.

Spesso, questo stretto legame che unisce i FLAG alle rispettive comunità è citato come un valore aggiunto fra i più importanti. Una possibile riprova di questo fatto è che **una percentuale significativa di soggetti locali sostenuti dai FLAG fruisce per la prima volta dei finanziamenti dell'UE.**

1.3 Rafforzare la posizione del settore locale della pesca



In molte zone, le attività primarie come l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura sono sotto pressione o in declino. Queste attività, in particolare, subiscono la concorrenza del mercato, sempre più globalizzato, l'aumento del costo dei fattori produttivi (combustibile, mangimi o manodopera) e l'instabilità e diminuzione dei prezzi di vendita.

Questa tendenza causa spesso l'emarginazione del settore primario nei territori in cui, per tradizione, ha rappresentato la spina dorsale della comunità e dell'economia locale. La scomparsa delle attività primarie in questi territori, tuttavia, è foriera di problemi ben maggiori di quanto talvolta non si pensi. Queste

attività, infatti, sono spesso inscindibili dall'identità della zona e rappresentano una parte vitale della sua immagine, contribuendo pertanto all'economia locale secondo modalità che vanno ben al di là del loro diretto impatto economico.

In realtà, **l'attrattiva di molte zone costiere e rurali è strettamente collegata alla presenza di porti e fattorie dove fervono le attività.** Tuttavia, a causa della loro ridotta importanza economica, e all'aumento di altre attività quali il turismo e la produzione energetica, per molti produttori primari è difficile reperire i mezzi di sostentamento.

L'Asse 4 contribuisce a tutelare la posizione dei produttori primari nei rispettivi territori, non soltanto rafforzando il ruolo economico di questi settori ma anche creando nuovi collegamenti con altri soggetti del territorio. Le comunità possono altresì decidere a livello locale di stabilire norme per garantire la salvaguardia delle proprie attività primarie in modo che, come nell'esempio a seguire, rappresentino sempre il fulcro del territorio.

FLAG Stoccolma – La riscoperta della pesca alle porte della città



Stoccolma, l'affascinante capitale della Svezia, è al centro di un arcipelago di oltre 20 000 isole. La presenza della capitale in questo idilliaco ambiente ha fatto sì che le isole più vicine si sono sviluppate come zone residenziali, mentre nelle isole un po' più lontane hanno trovato spazio alcune ambite seconde abitazioni. Un tempo, allevatori e pescatori erano gli unici abitanti delle isole più remote; ora i pochi pescatori rimasti si sentono isolati ed emarginati in questa zona sempre più prospera.

Il **FLAG Stoccolma**, di conseguenza, aiuta i pescatori locali a ritrovare una relazione con la zona in cui vivono attraverso la promozione e la commercializzazione delle catture direttamente nel cuore della città. Nell'estate 2012 è stato creato un **mercato dei pescatori** nel centro storico di Stoccolma; qui i pescatori possono vendere le catture e promuovere i prodotti locali e il loro stile di vita. L'evento ha riscosso un tale successo che si è deciso di prendere in considerazione la possibilità di trasformarlo in un mercato permanente.

Andalusia – Consolidare l'immagine della pesca in una popolare meta turistica



L'Andalusia (Spagna) vanta una tradizione e un patrimonio della pesca molto forti, e per secoli la pesca del tonno ha svolto un ruolo importante nella vita della regione. Il **FLAG Cadiz Estrecho** ha aiutato il settore locale della pesca sostenendo diversi progetti tesi a integrare la tradizione di pesca della regione nella sua futura strategia di sviluppo.

Per esempio, è stata predisposta una **via del tonno** (tour turistico basato sulle tradizioni della pesca del tonno), unitamente a una fiera gastronomica e turistica incentrata sui tradizionali prodotti della pesca. Anche i bar e i ristoranti della zona hanno ricevuto il sostegno necessario ad aumentare la presenza di prodotti locali nei propri menu. A queste iniziative sono stati affiancati investimenti nel branding territoriale (segnaletica, sculture...). Questi interventi, nel complesso, hanno contribuito a far risaltare l'importanza del settore della pesca per la regione, aumentandone al contempo l'attrattiva per le attività turistiche.

FLAG Pays d'Auray – Una zona costiera affascinante che si adopera strenuamente per conservare il suo settore primario



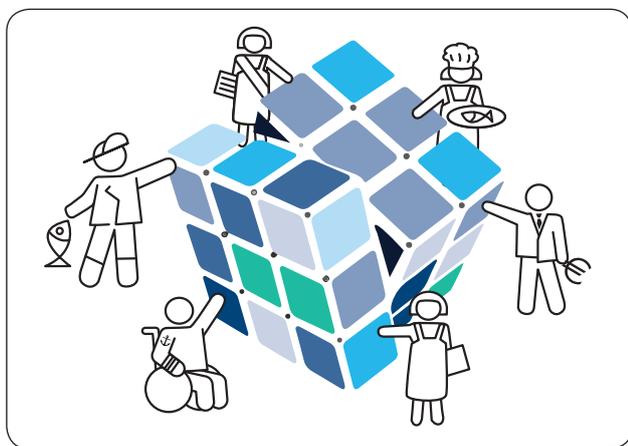
La zona del **FLAG Pays d'Auray** comprende alcuni dei litorali più belli e amati della Bretagna. In alcuni luoghi, come la penisola di Quiberon, le seconde case rappresentano circa il 60% delle unità abitative complessive. Durante i mesi estivi, la popolazione di Quiberon decuplica, passando da 5 000 a oltre 50 000 abitanti. Di fronte alla schiacciante presenza dell'industria turistica, i pescatori e gli ostricoltori locali hanno difficoltà a conservare la propria presenza nel territorio.

Le famiglie dei pescatori, per esempio, sono obbligate ad allontanarsi sempre più dal mare per trovare un alloggio dal costo accessibile. Tradizionalmente, gli ostricoltori possedevano una casa sulla spiaggia, con il piano terra utilizzato come area di lavoro e i piani superiori per le esigenze abitative della famiglia. Considerata la posizione, limitrofa alla spiaggia, queste abitazioni possono facilmente arrivare fino a un milione di euro sul mercato delle seconde case; venduta a un ostricoltore, il valore della stessa proprietà equivarrebbe invece a circa un quinto.

A causa di questa situazione, molti ostricoltori prossimi all'età di pensionamento hanno venduto la loro proprietà per essere utilizzata come seconda casa. Le conseguenze sono state drammatiche: il numero degli impianti di ostricoltura è diminuito rapidamente e i giovani non riuscivano più a inserirsi in tale professione. Per questo motivo, nelle quattro priorità chiave della strategia del FLAG ritroviamo il sostegno ai settori della pesca e dell'acquacoltura e il consolidamento dell'identità marittima della zona.

Il FLAG, per esempio, ha sostenuto le iniziative del comitato regionale per la molluschicoltura volte a limitare la conversione degli impianti di ostricoltura in seconde case e altri complessi turistici. Ha inoltre svolto un ruolo determinante nella preparazione della "carta della molluschicoltura", che ora regola queste conversioni e fornisce orientamenti a tutti i membri del comitato. Il FLAG ha inoltre sostenuto la realizzazione di uno studio di valutazione dell'importanza socioeconomica della molluschicoltura e delle conseguenze della sua graduale scomparsa per il territorio.

1.4 Garantire alle comunità di pesca l'accesso al processo decisionale



I pescatori devono trascorrere molto tempo lontano da casa e pertanto è difficile che possano partecipare ai dibattiti concernenti le politiche che li riguardano. Tuttavia, queste politiche incidono profondamente sulle loro attività, ed è quindi essenziale essere presenti al tavolo dei negoziati per accertarsi che si tenga conto anche degli interessi della pesca. Il FLAG, che riunisce i rappresentanti dei settori pubblico e privato, può aiutare il settore della pesca a superare questa difficoltà e a creare i necessari collegamenti con i processi decisionali, sia locali che di più ampio respiro.

FLAG Marennes Oleron (Francia) – Garantire un ruolo ai pescatori in un parco nazionale marino (PNM)

La progettazione del PNM nell'estuario della Gironde e nello stretto della Charente ha fatto seguito alla designazione della zona in quanto sito Natura 2000. Dall'ottobre 2009 al dicembre 2010, sono stati organizzati 30 gruppi di lavoro con la partecipazione di 150 persone in rappresentanza delle varie attività, industrie e associazioni attive nella zona e interessate dal PNM, al fine di definire la posizione dei soggetti interessati e di presentare questi ultimi al "Comité de Concertation" (Comitato di consultazione).

I soggetti interessati alla pesca, rappresentati dai tre Comitati regionali della pesca marittima e dell'acquacoltura ("CRPMEM") presenti nella zona, sono stati coinvolti attivamente nel processo di consultazione. Tuttavia, per rafforzarne la partecipazione, garantire una presenza permanente alle riunioni pianificate e far sì che la voce degli addetti alla pesca fosse non soltanto ascoltata ma anche compresa dai soggetti non del settore (scienziati, ONG, rappresentanti della società civile), il CRPMEM di Poitou Charentes ha avviato un **progetto dell'Asse 4** per assumere un coordinatore con un contratto di un anno rinnovabile.

Il coordinatore, in possesso sia delle conoscenze scientifiche che dell'esperienza pratica nel settore della pesca, aveva il compito di rappresentare gli interessi delle attività di pesca locali in tutte le riunioni del Comitato di consultazione, assicurando una forte rappresentanza quando occorreva prendere decisioni vincolanti. Doveva altresì informare proattivamente e costantemente i soggetti chiave sull'andamento del processo, sintetizzando le informazioni tecniche presentate alle riunioni e trasmettendole alle organizzazioni della pesca e ai singoli cittadini interessati.

Il FLAG Pays d'Auray come punto di accesso al processo decisionale locale

Il **FLAG Pays d'Auray** è gestito da "Pays" di Auray, una struttura amministrativa locale tesa a garantire uno sviluppo economico, sociale e culturale equilibrato. Pays è responsabile della strategia di pianificazione territoriale denominata SCOT che, fra i suoi obiettivi, deve trattare la questione dell'urbanizzazione lungo la costa; dato che Pays si occupa anche della gestione del FLAG, nel processo decisionale il settore della pesca ha un ruolo rilevante. In tal modo, gli interessi della pesca e dell'acquacoltura sono stati presi in considerazione negli importanti processi di pianificazione del territorio, per impedire l'urbanizzazione nei pressi delle zone dedicate alla molluschicoltura e per inserire sempre nell'agenda locale le questioni legate alla qualità dell'acqua, per esempio.

Tale accesso al processo decisionale locale assume una particolare importanza nel quadro della recente riorganizzazione della governance francese della pesca, che ha comportato lo scioglimento dei Comitati di pesca locali e la costituzione di più ampie unità amministrative, i Comitati di pesca provinciali. In conseguenza, si erano interrotte molte relazioni che gli organismi di pesca locali, per tradizione, avevano con i comuni e gli altri soggetti locali. La presenza del FLAG ha però contribuito a instaurare di nuovo tali relazioni locali.

FLAG francesi e tedeschi – Influire sul processo decisionale nazionale



Su un piano più ampio, in Francia l'Asse 4 ha contribuito a creare una piattaforma operativa e di dibattito con le diverse amministrazioni coinvolte nella regolamentazione della sicurezza a bordo (Trasporti, Affari marittimi,...) per adattare la legislazione al fine di consentire l'attività di pesca-turismo (vale a dire, accettare i turisti a bordo dei pescherecci). In precedenza, questa prassi era vietata, soprattutto per motivi di igiene e sicurezza.

Il **FLAG Var** ha sostenuto un progetto (v. l'esempio di progetto **pesca-turismo** nel sito web FARNET) fondamentale per dimostrare la fattibilità di questo tipo di attività e i conseguenti vantaggi per il settore in termini di diversificazione degli introiti. **Grazie a questo progetto e alle pressioni di altri FLAG francesi, si è proceduto a modificare la pertinente normativa in modo da consentire la pesca-turismo in Francia.**

La **rete dei FLAG tedeschi** guida un'analogha campagna in Germania, per consentire ai pescatori professionisti di accogliere i turisti a bordo dei pescherecci e, quindi, di integrare il proprio reddito, soprattutto durante i mesi estivi. I FLAG tedeschi hanno presentato una posizione congiunta alle pertinenti amministrazioni e si prevede che ben presto un adattamento della normativa nazionale.

2. Aumentare gli introiti dei pescatori e delle loro famiglie migliorando la competitività dei prodotti e sostenendo la creazione di nuove fonti di reddito



2.1 Facilitare l'accesso al Fondo europeo per la pesca e ad altre fonti di finanziamento



In molte località, i FLAG hanno contribuito validamente alla preparazione e alla guida di progetti che sono poi riusciti a convogliare maggiori finanziamenti attraverso altri assi del FEP (Asse 1, 2 o 3) o mediante altri meccanismi di finanziamento, quali per esempio il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) o il Fondo sociale europeo (FSE). **Grazie al personale locale, il FLAG è vicino ai soggetti interessati e nella posizione ideale per individuare e sostenere le persone che desiderano proporre un'idea di progetto.**

A seconda della natura di un progetto, della sua idoneità alla strategia del FLAG e della portata dell'investimento necessario, il FLAG può decidere di finanziare in proprio il progetto o di aiutare il promotore a cercare altrove il finanziamento. In tal modo, il FLAG cerca di soddisfare le esigenze locali con i potenziali flussi di finanziamento nazionali o comunitari.

Il FLAG contribuisce a garantire che i programmi rispondano alle esigenze locali e può inoltre aiutare i promotori locali a comprendere e a rispettare i requisiti amministrativi di questi meccanismi di finanziamento che, talvolta, possono veramente scoraggiare i soggetti locali.

Finlandia –

I FLAG spianano la strada agli investimenti dell'Asse 2 del FEP



In Finlandia, per esempio, il FLAG *Kainuu-Koillismaa* ha sostenuto un progetto di cooperazione fra pescatori, acquacoltori e trasformatori per creare un impianto in comproprietà di trasformazione del pesce nel quale congelare, immagazzinare e trasformare le catture locali (v. ***esempio di progetto*** nel sito web FARNET). Questo progetto è stato predisposto con capitale di avviamento concesso dall'Asse 4, soprattutto per coprire le spese degli studi di fattibilità e marketing; il FLAG è stato però determinante nel procurare i finanziamenti necessari per costruire l'impianto (2,7 milioni di euro da fondi pubblici locali e dall'Asse 2 del FEP, oltre al cofinanziamento privato).

Attraverso questo tipo di organizzazione dei pescatori e della loro produzione, il FLAG ha quindi contribuito a far sì che i programmi di finanziamento rispondessero alle esigenze locali, aiutando i pescatori locali a diventare partner affidabili delle filiere di distribuzione, a procurarsi contratti diretti e ad acquisire un maggiore controllo sui prezzi. Da allora, i pescatori partecipanti hanno riferito di un aumento delle vendite dell'ordine del 20-30%; tuttavia senza il FLAG, i soggetti locali avrebbero dovuto far fronte a numerose difficoltà riguardanti la presentazione e lo sviluppo di un simile progetto.

Estonia –

Sostegno dei FLAG agli investimenti nell'infrastruttura portuale



L'Estonia ha optato per utilizzare i finanziamenti dell'Asse 4 direttamente per gli investimenti su vasta scala. Il settore della pesca dispone di una moltitudine di porticcioli e approdi, molti dei quali risalgono ai tempi dell'Unione Sovietica e per molti decenni non sono stati oggetto di alcun investimento. Considerato il loro alto numero, il fatto di essere di proprietà privata e del loro cattivo stato, lo stesso governo non ha avuto la possibilità di decidere a quali strutture accordare la priorità. Ha pertanto deciso di affidare l'incarico ai

FLAG, con il compito di individuare e sostenere le strutture di sbarco che più necessitavano un ammodernamento, basandosi sulla consultazione con gli addetti della pesca e altri soggetti locali.

Ai FLAG estoni è stato pertanto assegnato un sostanzioso bilancio, e molti di questi organismi hanno investito oltre il 60% la propria dotazione nei porti e negli approdi. In genere, questo tipo di investimento riceve il sostegno dell'Asse 3 del FEP; nel caso specifico, però, il governo ha ritenuto che i FLAG, in quanto associazioni locali, fossero nella posizione migliore per individuare e giungere a un accordo sulle località che presentavano le maggiori potenzialità.

Francia –

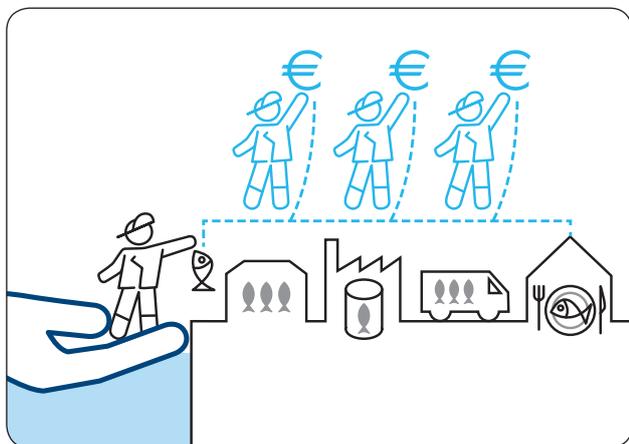
I FLAG, laboratori per gli investimenti su vasta scala



Con circa un milione di euro da spendere nell'intero periodo di finanziamento, i bilanci dei FLAG francesi si trovano nella fascia bassa (la media UE è di circa 3 milioni di euro a FLAG). Ciò nonostante, i FLAG francesi sono riusciti a volgere a proprio vantaggio questo punto debole, decidendo immediatamente di concentrarsi sui piccoli progetti dall'effetto moltiplicatore, limitando invece gli investimenti diretti più importanti.

In effetti, il bilancio del FLAG è utilizzato per lo più come capitale di avviamento volto a generare e a sviluppare idee e a sostenere i progetti potenziali nelle loro prime fasi. Sono stati condotti, per esempio, studi di redditività per commercializzare nuovi prodotti della pesca o specie scarsamente sfruttate, fra cui uno studio sull'avviamento di un sistema di recupero, frantumazione e distribuzione delle conchiglie di capesante da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, un altro sul possibile sfruttamento degli invertebrati presenti nella zona dei "tre estuari" e un altro ancora sulla fattibilità della conversione a fini turistici dei capannoni degli impianti di ostricoltura di Arcachon.

2.2 Rafforzare la posizione delle comunità di pesca nella catena di approvvigionamento



L'UE è il primo mercato al mondo per i frutti di mare; ciò nonostante, in Europa molti pescatori trovano difficoltà nel vendere i loro prodotti. Prezzi bassi, concorrenza delle importazioni e cambiamenti nei gusti e nelle abitudini alimentari sono elementi che spesso impediscono ai pescatori di vendere il pesce a un prezzo ragionevole. In tale contesto, i FLAG possono creare un collegamento per consentire ai produttori primari di migliorare la posizione nella catena di approvvigionamento.

I FLAG, attraverso il sostegno di iniziative collettive e di processi per aumentare il valore aggiunto o predisponendo nuove iniziative di marketing, possono contribuire a migliorare l'ambiente di vendita per i pescatori locali. Per esempio, il progetto tedesco "*Pesce direttamente dal cutter*" ha utilizzato al meglio le nuove tecnologie per creare di nuovo il collegamento fra i pescatori locali e il loro mercato locale tramite un sito web aggiornato in tempo reale con informazioni sulle catture; in questo modo, i consumatori possono acquistare direttamente dai pescherecci non appena sbarcano il pesce. Si sono così ripristinate le relazioni dei consumatori con il locale settore della pesca e i pescatori possono ora vendere le loro catture a prezzi decisamente più alti (da un euro al kg a quattro-cinque euro al kg).

Danimarca –

Sostegno ai processi che aumentano il valore aggiunto nelle isole remote



Nell'isola danese di Læsø, un pescatore del posto ha utilizzato l'Asse 4 per investire nello sviluppo di una nuova gamma di prodotti basati su una specie sottovalutata, la *tracina*. Con l'aumento del valore aggiunto di questa risorsa locale e la creazione di un prodotto "icona", ha inoltre incoraggiato più persone a scoprire questo pesce, e la stessa isola.

Paesi Bassi – un nuovo sbocco per il pesce fresco locale



Prima di beneficiare dell'Asse 4, le città portuali di Texel, Den Helder e Den Oever avevano vissuto una fase di declino per diversi anni. Durante la stagione della pesca l'unica attività era l'asta, nella quale il pesce locale era venduto direttamente ai grossisti e alle grandi aziende. Per garantire la sopravvivenza di queste comunità era considerato essenziale ristrutturare l'economia locale, generare nuove opportunità e ricreare il legame fra i cittadini e il patrimonio culturale della zona correlato alla pesca.

Tenendo presente tutto questo, il **FLAG Noord-Holland** (Olanda settentrionale) ha sostenuto e promosso la cooperazione fra i mercati nei tre comuni al fine di avviare investimenti strutturali (strutture per la vendita diretta del pesce ai cittadini e un centro didattico) e di sviluppare congiuntamente un sito web (www.versevis.nl) e altri strumenti promozionali, fra cui volantini, display e uffici informazioni.

Questi mercati locali ora vendono ogni anno più di 250 tonnellate di pesce fresco con un fatturato di 1,3 milioni di euro, iniettando così la necessaria liquidità nell'economia locale e fornendo un ai pescatori un nuovo canale di distribuzione.

Galizia (Spagna) – Una nuova gamma di prodotti locali

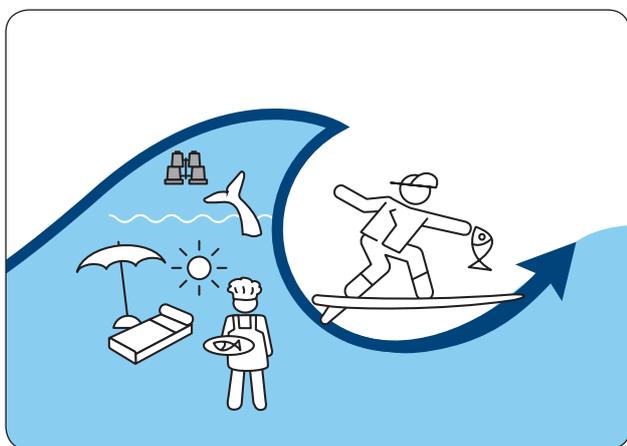
Sino a poco tempo fa, i pescatori di molluschi di Baiona e A Guarda (Galizia) vendevano i crostacei solamente tramite le aste. Oltre ai crostacei della migliore qualità, venduti a prezzo elevato, si raccoglievano notevoli quantitativi di crostacei di dimensioni inferiori, per creare spazio e permettere la crescita dei più grandi. Questi piccoli crostacei, però, erano venduti a un prezzo bassissimo.

Nel 2005, un gruppo di donne e uomini di entrambe le zone ha iniziato a cercare una soluzione a questo problema. È stata così costituita un'impresa denominata **Mar de Silleiro LTD** che riunisce 27 pescatori di crostacei. L'impresa, ben sapendo i limiti derivanti dalla sola vendita dei crostacei freschi, ha messo a punto l'idea di conservarli, soprattutto quelli più piccoli e di minor valore, e di presentare sul mercato nuovi prodotti lavorati.

In aggiunta ai maggiori introiti generati dalla vendita di questi nuovi prodotti (sono state già vendute diverse migliaia di scatolette), il progetto ha avuto un forte impatto sulla comunità, fornendo nuove opportunità di impiego, contribuendo all'economia locale e rafforzando le certezze della comunità circa il proprio futuro. Di recente, Mar de Silleiro è stata contattata da distributori di Stati Uniti d'America, Cina, Messico ed Emirati Arabi Uniti.

Il sostegno del FLAG locale e dell'Asse 4 è stato determinante nel lanciare e internazionalizzare i diversi prodotti di Mar de Silleiro, nonché nell'avviare le locali strutture di trasformazione.

2.3 Garantire alle comunità di pesca i vantaggi dello sviluppo economico locale



Molte comunità di pesca sono come isole che sprofondano in una marea crescente di attività turistiche, residenziali ed economiche di altro genere. Nell'approccio dell'Asse 4, un elemento cruciale e innovativo consiste nel riunire attorno a un tavolo questi soggetti differenti, così da generare una nuova dinamica e favorire nuove riflessioni sulle possibili modalità di interazione locale dei diversi settori economici al fine di ottenere risultati vantaggiosi per tutti.

Proprio per questo motivo è importantissimo che la composizione del partenariato dei FLAG rispecchi il panorama socioeconomico generale della zona, e non comprenda solamente rappresentanti della pesca, anche se questi naturalmente sono fondamentali nei lavori del FLAG. Questi **partenariati più estesi permettono al settore della pesca di trarre beneficio dal dinamismo generato dagli altri settori attivi nelle zone costiere**, come il turismo, l'ospitalità, le attività ricreative correlate all'ambiente acquatico e la generazione di energia rinnovabile.

Per esempio, i pescatori possono avere accesso ai redditizi mercati turistici e residenziali; per contro, come visto nella precedente sezione, gli altri settori possono fruire di un'immagine più autentica e naturale della pesca. Inoltre, il settore della pesca ha la possibilità di rafforzarsi assicurandosi una base di sostegno locale attraverso contatti privilegiati con, per esempio, imprenditori, finanziatori, politici, clienti e partner potenziali locali. In poche parole, i pescatori possono esaminare differenti possibilità e risorse nel loro territorio, diventando così meno vulnerabili alle costanti fluttuazioni delle risorse naturali.

2. Aumentare gli introiti dei pescatori e delle loro famiglie migliorando la competitività dei prodotti e sostenendo la creazione di nuove fonti di reddito

Galizia (Spagna) –

Collaborazione sulla promozione delle risorse marittime e della pesca locali



In Galizia, uno dei principali valori aggiunti dei FLAG è stata l'apertura del settore della pesca alla comunità in senso ampio, determinando nuove modalità di riflessione e nuove opportunità per lo sviluppo economico locale. Un gruppo di FLAG galiziani, con a capofila il **FLAG Fisterra – Ría Muros – Noia**, si sono messi insieme per elaborare una piattaforma basata sul Web e fornire un punto di contatto unico in materia di attività collegate all'economia marittima e della pesca.

Il sito web, "**Mar Galaica**", contiene informazioni sui ristoranti che cucinano il pesce locale, sulla pescaturismo, sulle opzioni di alloggio locali con una speciale tematica marittima e sui sentieri per effettuare passeggiate nei paesi e nei porti pescherecci locali.

Il progetto "La posada de Lolo" illustra alla perfezione il modo in cui il settore della pesca può trarre beneficio da questo tipo di attività. Il progetto, nella città di Muxia (Galizia), è stato messo a punto dalla moglie di un pescatore, ristrutturando una tradizionale casa in pietra per realizzare una struttura di alloggio e un ristorante di pesce di grande qualità.

Il ristorante propone anche una cucina sperimentale per ideare nuovi e stimolanti piatti, e le strutture per accogliere eventi artistici e culturali. Il progetto, sostenuto dal **FLAG Costa Da Morte**, ha permesso di diversificare le entrate della famiglia di un pescatore, promuovendo al contempo i prodotti di mare locali e rafforzando i legami con i settori del turismo e dell'ospitalità.

Danimarca –

Garantire tutto l'anno la domanda, e l'offerta, di pesce locale



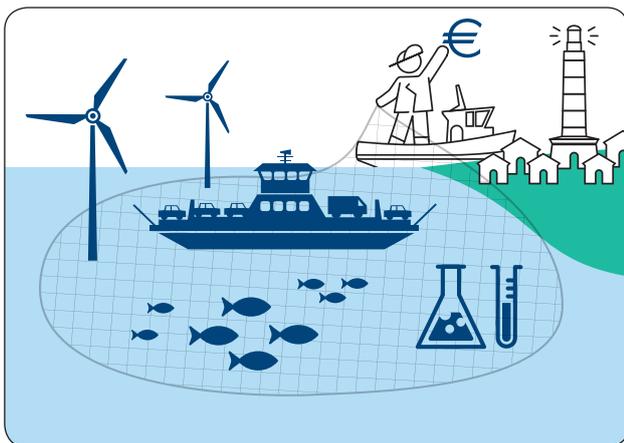
Hune, una cittadina di 3 000 abitanti, è una delle cinque principali mete turistiche della Danimarca; le bellissime spiagge attirano visitatori da tutto il paese, ma anche da Norvegia, Svezia e Germania.

Tuttavia, nonostante la buona offerta turistica, Hune mancava di ristoranti e negozi dedicati ai prodotti di qualità della pesca. Il **FLAG Jutland settentrionale**, di conseguenza, ha aiutato un venditore itinerante di pesce a sviluppare uno **spazio multifunzionale** composto di un ristorante da 30 coperti, un affumicatoio, la struttura di trasformazione e un negozio per la vendita del pesce. Il 70% circa dei prodotti lavorati e servizi nel ristorante è della zona, e sono stati creati sei posti di lavoro permanenti a tempo pieno e 14 posti di lavoro stagionali equivalenti a tempo pieno.

3. Incanalare il potenziale della crescita blu



3.1 La crescita blu determina posti di lavoro e reddito per la gente del posto.



La catena di approvvigionamento della pesca è una parte di vitale importanza, benché ancora relativamente piccola, del vasto “oceano” che compone l’economia blu. Secondo la Commissione europea, 5,4 milioni di persone lavorano in attività che dipendono dal mare², di cui 190 000 impiegate nelle attività

di pesca e altre 220 000 in svariati altri segmenti della catena di valore della pesca³ (trasformazione, acquacoltura e attività accessorie).

Il Commissario europeo Maria Damanaki ritiene che l’economia blu nel suo complesso abbia le potenzialità, entro la fine del decennio, di creare oltre un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro e di contribuire con più di cento miliardi di euro all’economia europea⁴.

Se da un lato i FLAG devono fare tutto il possibile per difendere e creare posti di lavoro nel settore della pesca, appare anche logico che debbano aiutare le comunità di pesca a cavalcare l’onda di questa crescita blu e garantire che gli abitanti del posto ne traggano vantaggio.

² Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo. CE. Bruxelles. 13.9.2012 (COM) 2012 494 definitivo

³ Prospettive per il nuovo fondo europeo per la pesca. Studio. DG Politiche interne. Parlamento europeo. Agosto 2011. IP/B/PECH/IC/2010-157

⁴ Europe in the Global Maritime Economy (L’Europa nell’economia marittima globale). Intervento di Maria Damanaki. 7 febbraio 2013. Fiera Euromaritime, Parigi.



Non è tuttavia sempre chiaro il ruolo che i FLAG possono svolgere riguardo ai nuovi dinamici settori dell'economia blu. Gli investimenti nel capitale fisico e nelle attività di ricerca e sviluppo associate con la crescita blu sono spesso talmente importanti che le decisioni chiave sono prese a livello nazionale o addirittura transnazionale. Molte pubbliche amministrazioni possono essere indotte a pensare che non vi sia posto per piccoli partenariati locali radicati in un settore tradizionale come la pesca.

I FLAG stanno dimostrando che questo modo di pensare è erroneo; nel migliore dei casi si possono perdere buone opportunità e, nel peggiore, possono esservi conseguenze dannose per il capitale ambientale e sociale delle zone costiere europee.

La Commissione europea ha individuato un elenco non esaustivo di cinque settori o cluster di attività chiave associati alla crescita blu e che si trovano in stadi di maturità differenti: turismo, acquacoltura, energia, biotecnologia e minerali in mare profondo. L'accesso ad alcune di queste attività, a livello locale, è chiaramente più difficile rispetto ad altre, ma i FLAG stanno esaminando i diversi ruoli relativamente alle prime quattro attività, nonché ad altri settori emergenti.

Il gigante dell'economia blu è il **turismo marittimo, costiero e di crociera**, che occupa già 2,35 milioni di persone in tutta Europa⁵. Le zone costiere sono meta di circa il 63% di tutti i turisti europei; pertanto, la sfida non riguarda un ulteriore sviluppo bensì il fatto di far maturare localmente i benefici.

Infatti, in molte zone costiere l'edilizia speculativa turistica incontrollata ha causato danni irreparabili all'ambiente naturale, lasciando alla gente del posto una serie di posti di lavoro temporanei, incerti e scarsamente retribuiti. Per molte di zone di pesca, di conseguenza, la sfida consiste nel far cambiare direzione a questo gigante, in modo che il turismo assicuri redditi e posti di lavoro più stabili e di migliore qualità, puntando sul patrimonio naturale e culturale invece di distruggerlo.

Alcuni esempi di iniziative turistiche sostenibili vantaggiose per le comunità di pesca locali sono stati presentati nella sezione 2.3.

⁵ Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo. CE. Bruxelles. 13.9.2012 (COM) 2012 494 definitivo



Un altro settore dell'economia blu, più piccolo ma ben avviato, è l'**acquacoltura**, che al momento fornisce circa 80 000 posti di lavoro nell'UE⁶. Quasi il 90% della produzione acquicola del mondo è concentrato in Asia, con una crescita superiore al 6% annuo. Nonostante la lunga tradizione e le radici storiche in molte zone di pesca, nella maggior parte dell'Europa il settore ristagna o è addirittura in crisi.

La Commissione europea ritiene tuttavia che l'acquacoltura possieda potenzialità di crescita e, per il prossimo periodo di finanziamento, ha dato la priorità a una "acquacoltura intelligente ed ecocompatibile". I FLAG hanno effettuato una serie di interventi su piccola scala che potrebbero contribuire a liberare queste potenzialità.

In Danimarca, per esempio, due FLAG (**Bornholm** e **Isole minori**) sostengono attivamente i soggetti locali nell'elaborazione di progetti di **alghicoltura in mare**, mentre un altro FLAG danese (**Slagelse**, nella parte occidentale della Zelanda) esplora altre opportunità di acquacoltura, segnatamente l'allevamento di cuori eduli e cozze in acque aperte.

In Spagna, il **FLAG Huelva** cerca di migliorare la sostenibilità del locale settore dell'acquacoltura. Ha sostenuto un progetto mirato a **utilizzare gli scarti del pesce locale**, uniti al pane invenduto raccolto nelle panetterie locali, per produrre farina di pesce. L'iniziativa ha determinato il dimezzamento dei costi dei mangimi dell'impresa locale di allevamento del pesce, nonché la riduzione dei costi sostenuti dal comune per smaltire gli scarti.

Un segmento dell'economia blu più recente ma in rapida crescita è l'**energia blu**. Nel 2011, i parchi eolici offshore davano lavoro a 35 000 persone; nel 2020 si prevede di arrivare a 170 000 posti di lavoro. Alla pari del turismo, anche i parchi eolici possono entrare in competizione con la pesca, con conseguenze nocive per l'ambiente locale; anche in questo caso, pertanto, **la sfida per i FLAG consiste nel garantire che i soggetti locali possano avere voce in capitolo nelle decisioni riguardanti gli sviluppi nella loro zona, e che tali sviluppi apportino vantaggi alle comunità locali.**

Il FLAG ubicato nell'isola di **Bornholm**, nella zona occidentale del Mar Baltico, per esempio, ha sostenuto la conversione verso sistemi di riscaldamento alimentati da energia rinnovabile, in due porticcioli. Il FLAG ha finanziato l'installazione di sistemi a pompe "calore dell'oceano", che sfruttano la differenza di temperatura dell'acqua del mare per riscaldare nei porti strutture quali toilette, uffici portuali e bagni, e per fornire acqua calda a dipendenti e visitatori.

⁶ Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo. CE. Bruxelles. 13.9.2012 (COM) 2012 494 definitivo

La biotecnologia blu è l'ultima arrivata nell'economia blu; con un valore aggiunto lordo di circa 0,8 miliardi di euro, è incentrata soprattutto su prodotti ad alto valore di nicchia per i settori della salute, la cosmesi e i biomateriali industriali. Entro il 2020, tuttavia, la Commissione prevede che si trasformi in un mercato di medie dimensioni, mentre fra 15 anni sarà un fornitore di prodotti di massa che affiancheranno una serie di prodotti speciali ad alto valore aggiunto.

I FLAG offrono l'opportunità di riunire le conoscenze locali dei pescatori, la competenza degli scienziati e il dinamismo degli imprenditori locali per esaminare e lanciare prodotti in questo campo.

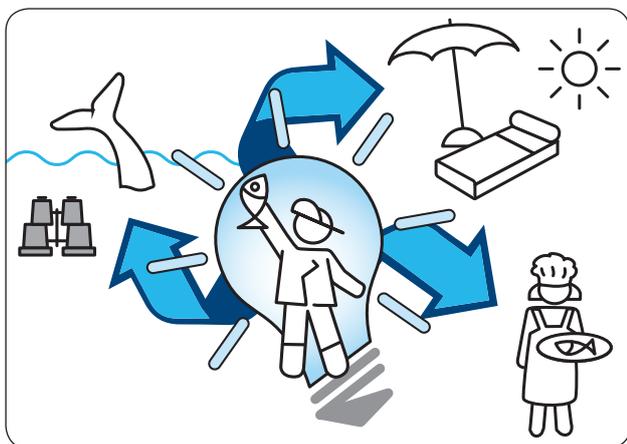
In Portogallo, per esempio, il "caranguejo pilado" o granchio d'arena è una specie che si trova in abbondanza ed è comunemente catturato dalle reti a scia-bica dei pescherecci, ma viene poi scartato perché non ha alcun valore commerciale. Eppure, si ritiene che la specie sia una fonte di alcuni preziosi composti biologici, come chitina e astaxantina.

Riconoscendo questo potenziale, e con il sostegno del FLAG Oeste, l'Istituto Politecnico di Leiria ha avviato uno **studio pilota** al fine di valutare le potenzialità del granchio di arena come fonte di questi composti. Lo studio, condotto in collaborazione con pescatori, aziende di biomedicina (CERAMED/ALTAKITIN) e altri centri di ricerca servirà a definire i processi di estrazione e i circuiti di distribuzione.

Una popolazione sovrabbondante di granchi è già stata sfruttata nella zona di Lymfjord (Jutland, Danimarca) per sviluppare un **nuovo prodotto** utilizzato come condimento e aromatizzante. Il **FLAG Jutland centrale e settentrionale** ha aiutato l'azienda CARNAD a condurre l'iniziale studio di mercato ma anche ad acquistare le attrezzature tecniche per la lavorazione. Il progetto, che ha creato una nuova gamma di prodotti esportata fino in Giappone, ha garantito una nuova fonte di reddito ai pescatori locali.



3.2 Aprire nuove opportunità di impiego promuovendo imprenditorialità, innovazione e acquisizione di nuove competenze



Se da un lato il settore della pesca è minacciato in alcune zone dalle attività economiche emergenti, è pur vero che vi sono notevoli potenzialità per trarre vantaggio dalle opportunità di crescita blu. In altre zone, tuttavia, diminuiscono rapidamente i posti di lavoro e le persone si allontanano. In queste zone, che vanno dai piccoli porti pescherecci remoti ai più grandi porti europei, si registrano alcune fra le più gravi perdite di posti di lavoro nell'intera filiera della pesca.

In queste zone, i soggetti locali faranno ovviamente tutto quanto è in loro potere per tutelare e migliorare le attività esistenti; sarebbe tuttavia imprevedibile non cercare di sviluppare allo stesso tempo nuove fonti alternative di reddito e nuovi posti di lavoro.

Infatti, una delle funzioni principali dei FLAG è il sostegno all'imprenditorialità, alle nuove imprese e agli investimenti in nuove attività. La **guida FARNET sulla diversificazione** riporta numerosi esempi di attività promosse sinora, da quelle nei settori marittimi più vicini alla pesca alle attività a terra di tipo più ampio, come le industrie creative e i servizi sociali e di prossimità locali.

Esistono molti modi per sostenere la creazione di nuove attività economiche e fonti di reddito; per avere successo, però, i **FLAG devono adottare un approccio proattivo che modifichi i comportamenti e alimenti una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità.**

L'approccio classico consiste nel sostenere le nuove imprese e gli investimenti nei promettenti settori locali. In effetti, i FLAG hanno sostenuto una gamma di progetti imprenditoriali estremamente eterogenea, riguardanti fra l'altro affumicatori, punti vendita integrati del pesce locale e attività turistiche basate sulla pesca.





Alcuni di questi progetti provano prodotti, servizi e processi innovativi. Per esempio, i FLAG ***Bornholm*** e ***Isole minori*** menzionati in precedenza non si limitano alla produzione primaria di alghe ma cercano di sostenere un'intera catena del valore sviluppata attorno a questa nuova materia prima. Fra i nuovi, innovativi prodotti sviluppati localmente citiamo le patatine a base di alghe, insalate, vino e olio, ma l'articolo di maggior successo è probabilmente il ***gelato di alghe***, prodotto sull'isola di Skarø (40 ab.) e ora servito anche su alcuni voli di una compagnia aerea internazionale.

I FLAG possono aiutare le comunità di pesca a sfruttare le nuove opportunità fornendo la necessaria formazione. I primi esempi includono la formazione per permettere ai pescatori di intervenire attivamente, e con maggiori soddisfazioni economiche, nelle attività turistiche. Questo tipo di sostegno può inoltre aiutare le comunità di pesca dei grandi porti, oggetto di ristrutturazioni, a costruirsi un nuovo futuro.

A Sodankylä (Finlandia), per esempio, dall'inizio del secolo il numero di pescatori professionisti si è dimezzato, e i 20 rimasti erano più che disposti a cercare un modo per integrare il loro reddito, diversificando le proprie attività nel turismo. Non avevano però le competenze né le licenze per trasformare in realtà questa ambizione.

A seguito di discussioni con il ***FLAG locale***, è stato messo insieme un gruppo di esperti per sviluppare e impartire uno specifico ***pacchetto di formazione***. Il pacchetto comprendeva corsi ed esami sulle questioni di sicurezza a bordo, nonché su sviluppo dei prodotti, determinazione del prezzo e servizio alla clientela. Successivamente, i corsi erano completati da visite presso ditte attive nel turismo e da sette giorni di studio e orientamento personalizzati.

Un altro FLAG finlandese (***FLAG Österbotten***) ha sostenuto la sezione femminile della locale Associazione della pesca aiutando le pescatrici ad acquisire nuove competenze nella preparazione e lavorazione della pelle di pesce. Grazie a queste nuove competenze, le donne hanno messo a punto una nuova linea di prodotti, comprendente borsellini, borse, cravatte e persino bikini; in tal modo si sono garantite una nuova attività e un reddito supplementare.

Uno strumento per consentire alle comunità di pesca di aiutarsi autonomamente

Come illustrato nel presente documento, le comunità di pesca possono fruire in vario modo delle attività dei FLAG. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel FEP è uno strumento che consente alle zone di pesca locali di decidere del proprio destino, facendo in modo che rimangano un elemento vitale del nostro patrimonio costiero e rurale. Di conseguenza, ciascuna comunità di pesca deve accertarsi del modo in cui il FLAG locale può fornire assistenza oppure, qualora non vi fosse alcun FLAG, deve procedere alla sua costituzione e quindi mettere a punto una strategia di sviluppo locale rispondente alle esigenze locali.

In proposito, la rete delle zone di pesca (**FARNET**) offre innumerevoli risorse e conoscenze, a disposizione dei FLAG attuali o potenziali, così come di altri soggetti interessati. Questa rete comprende più di 300 FLAG esistenti, le amministrazioni nazionali incaricate di attuare il programma dell'Asse 4, la Direzione generale Affari marittimi e pesca della Commissione europea (DG MARE) e le diverse reti nazionali. FARNET dispone di un team di assistenza tecnica, l'Unità di assistenza FARNET, che risponde alle richieste di informazioni e fornisce assistenza per garantire la proficua applicazione dell'Asse 4 e dello sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone di pesca.

Svelare il gergo dell'UE...

Le pubblicazioni relative a programmi e iniziative dell'UE riportano inevitabilmente termini e acronimi tipici del vocabolario 'eurocratico'. Nella presente pubblicazione abbiamo cercato di limitarne l'uso al minimo necessario; ad ogni modo, qui di seguito forniamo la spiegazione di questi termini e acronimi.

Asse 1/2/3/4/5 – (Sono i differenti assi del FEP.) Il FEP è strutturato in 5 diversi Assi, ognuno incentrato su priorità differenti. L'Asse 4 riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Crescita blu – Crescita economica collegata ai settori marino e marittimo. Si basa sulle potenzialità di oceani, mari e coste di apportare un contributo essenziale nell'affrontare sfide globali quali sicurezza alimentare, sicurezza energetica, salute e cambiamenti climatici, ecc. Nel 2012, la Commissione europea ha presentato una strategia per la crescita blu (COM(2012) 494 definitivo).

FEP – Fondo europeo per la pesca. Il FEP assicura il finanziamento al settore della pesca e alle comunità costiere per consentirne l'adattamento alle mutevoli condizioni del settore e farle diventare economicamente sostenibili ed ecocompatibili.

FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale. Il FESR si prefigge di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea rettificando gli squilibri fra le sue regioni.

FSE – Fondo sociale europeo. L'obiettivo principale del FSE è di migliorare l'occupazione e le opportunità professionali nell'Unione europea.

UE – Unione europea.

SFOP – Strumento finanziario di orientamento della pesca. Lo SFOP è stato varato nel 1994 per sostenere il settore della pesca. Nel 2007 è stato sostituito dal FEP.

FLAG – Gruppo di azione locale Pesca. È un partenariato costituito a livello locale per attuare l'Asse 4. Si tratta di un organismo locale, composto di diversi partner dei settori pubblico, privato (attivi nella pesca, ma non solo), del volontariato e della comunità. I FLAG devono mettere a punto la strategia per la rispettiva zona. Su questa base, gli Stati membri assegnano loro un bilancio pluriennale che essi impiegano per selezionare progetti rispondenti agli specifici obiettivi.

FARNET – Sta per 'Fisheries Areas Network' (Rete delle zone di pesca). È la rete dell'UE per i FLAG e i soggetti dell'Asse 4, costituita dalla Commissione europea per contribuire all'attuazione dell'Asse 4 e allo scambio di know-how e buone pratiche. FARNET fruisce dell'aiuto dell'Unità di assistenza FARNET, un team di 10 persone ubicato a Bruxelles e di 21 esperti part-time.

PNM – Parco nazionale marino. Un'area dell'ambiente marino in cui vengono protette le risorse naturali o culturali. Il livello di tutela e, pertanto, le restrizioni imposte alle attività umane possono essere diversi da parco a parco.

NATURA 2000 – Natura 2000 è una rete di aree protette designate a norma di due diverse direttive dell'UE: la direttiva Uccelli (79/409/CEE) e la direttiva Habitat (92/43/CEE). Questi strumenti intendono garantire la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat più minacciati e più preziosi d'Europa.

SCP – Sistema di controllo dei pescherecci. Sistemi satellitari utilizzati per riferire sulla posizione di un peschereccio a intervalli regolari e che possono servire per sorvegliare le operazioni di pesca.

FARNET Support Unit

Rue de la Loi 38 – B-1040 Bruxelles
T +32 2 613 26 50 – F +32 2 613 26 59
info@farnet.eu – www.farnet.eu



“L’occasione di immettere liquidità nei porti pescherecci, nelle baie e nelle zone di pesca, ma con un campo d’azione più vasto e vantaggioso per la comunità”

“Un organismo locale dedicato alle sfide cui devono far fronte le comunità di pesca e che dispone dei finanziamenti per mettere in pratica nuove idee”

“Uno strumento nelle mani dei pescatori per cercare le soluzioni più adatte al loro settore e al loro territorio”

“Aprire nuovi percorsi di sviluppo economico sostenibile mettendo in relazione il settore della pesca e la società civile”

“In Galizia, l’Asse 4 mette in relazione il settore della pesca con la società civile e ha aperto nuove strade per lo sviluppo economico sostenibile che porterà a una cambiamento di mentalità nelle attività di pesca”

